

INTERVISTA IL PARLAMENTARE VALORIZZA IL CONSENSO CONSEGUITO DA EMILIANO IN «SOLI DUE MESI». E APRE AL CONFRONTO

# Boccia: Renzi ha vinto, ma impari il Sud da Michele e l'unità da Orlando

## «Siamo esigenti, amiamo il Pd e faremo di tutto per rafforzarlo»

**Francesco Boccia, sostenitore della mozione-Emiliano: come giudica l'esito delle primarie?**

«Il Pd è vivo, da domenica chi vuole mettere in discussione il Pd fa notare la diminuzione di elettori, ma non vedo nessun partito in Italia in grado di portare a votare la metà delle persone che hanno votato alle primarie».

**Il calo c'è stato. Come lo spiega?**

«Sono cambiate molte cose dal 2007. Occorre fare i conti con una società profondamente cambiata, e con un panorama politico diverso. Mi piacerebbe che venisse ammesso che il Pd ha tenuto più al Sud, in Puglia e Basilicata in particolare, con la crescita straordinaria legata a Emiliano».

**Renzi ha vinto con un ampio margine. Si aspettava questi numeri?**

«La vittoria di Renzi è netta ed è giusto ammetterlo nel partito. La grande novità si chiama Fronte democratico che nasce dal nulla. Quando Emiliano si è candidato quel giorno veniva chiuso il tesseramento. In due mesi è stato fatto un miracolo: sono stati convinto 21mila iscritti al Pd e circa 200 mila elettori italiani del Pd. Si riparte dai 200mila elettori, con una percentuale del 25% nel Sud e nelle Isole».

**Percentuali per Emiliano al nord molto basse. Come lo spiega?**

«Se avessimo avuto più tempo avremmo raccolto più consensi. Il crollo dell'affluenza del 50% in alcune aree del Nord però deve farci riflettere».

**In che senso?**

«Le primarie sono organizzate dai gruppi dirigenti. Noi avevamo solo 12 tra deputati e senatori. Renzi oltre 300, Orlando oltre 100».

**Forse al Nord ha pesato troppo un profilo troppo meridionalistico?**

«Non credo che sia questa la spiegazione. Se così fosse non si capirebbe perché in alcune realtà Emiliano va bene e in altre no. Dove il gruppo dirigente ha diffuso la proposta di Emiliano, i risultati ci sono stati. Emiliano poi viene percepito, come un leader che ha già prodotto risultati, da sindaco di Bari e, ora, da presidente della Regione. La Puglia è percepita come il Sud che ce l'ha fatta. Bari veniva vissuta in passato

con elementi di disagio. Tutti riconoscono a Emiliano di avere costruito un percorso virtuoso. Perché rappresenta l'idea che si può cambiare l'Italia dal Sud».

**Pensate di avere commessi errori?**

«Abbiamo avuto due mesi scarsi, ed elementi di autocritica ci stanno. Ma siamo intervenuti a tesseramento chiuso, poi c'è stato l'infortunio di Michele, altri momenti terribili».

**Renzi sembrava ammaccato dal referendum, invece, esce rafforzato dalle primarie. Come lo spiega?**

«La sua leadership nel partito è confermata, è forte, ma non so se sarà sufficiente. È forte nel gruppo dirigente attuale e la leadership gli va riconosciuta. Ha detto che vuole imparare il Sud da Emiliano e lo spirito unitario da Orlando. Se a queste parole seguiranno azioni politiche il Pd potrà essere più forte».

**Anche Orlando è sembrato più organico al Pd. Che ne pensa?**

«Avevamo l'obiettivo delle due cifre. E ci siamo riusciti. Se hai 10 deputati e devi muoverti in oltre 100 province fai fatica».

**Avete annunciato battaglia interna?**

«Non parlerei di battaglia ma di confronto permanente. Dall'assemblea del 7 si capirà la storia che abbiamo davanti».

**Renzi non farà prigionieri?**

«Il discorso di domenica sera indicava una nuova via. Verificheremo dal 7. Noi siamo al servizio del partito. Siamo esigenti, ma amiamo il Pd e faremo di tutto per rafforzarlo».

**Rischio scissione?**

«L'ho scongiurata prima e lo faccio anche ora. Spero che il congresso possa servire a tutti ad essere rappresentati nel partito. Abbiamo la responsabilità di dare voce a 200mila cittadini».

**E le alleanze?**

«Noi siamo per l'alleanza del centrosinistra. Governiamo con Sel, Sinistra italiana, Mdp che si va strutturando, in tante amministrazioni e regioni. Dobbiamo allargare il campo del Pd».

Michele Cozzi

